

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

644° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 1° NOVEMBRE 2005

INDICE**Commissioni permanenti**5^a - Bilancio Pag. 3

CONVOCAZIONI Pag. 18

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 1° NOVEMBRE 2005

772ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), relatore sul disegno di legge finanziaria in titolo, dopo aver informato la Commissione della presentazione di un emendamento a propria firma, il 47.0.200, fissa il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti, riferiti al sopraccitato emendamento, per le ore 15 della giornata odierna.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*) chiede che l'emendamento sia illustrato e il PRESIDENTE relatore assicura che si procederà all'illustrazione quando si giungerà all'esame degli emendamenti inerenti all'articolo 47 e comunque nel corso della presente seduta.

Prospetta quindi l'opportunità di procedere all'illustrazione degli emendamenti riferiti agli articoli 41 e 42, ricordando che le inammissibilità relative a tali emendamenti sono state pronunciate nella seduta pomeridiana di ieri. Avverte, altresì, che le proposte esaminate nella seduta

sono pubblicate, a parte, nel fascicolo n. 2, ad eccezione degli emendamenti 41.0.10 (testo 2), 42.0.1 (testo 2), 44.3 (testo 2), 44.200, 44.13 (testo 2), 44.14 (testo 2), 44.15 (testo 2), 44.16 (testo 2), 44.17 (testo 2), 44.21 (testo 2), 44.22 (testo 2), 44.0.23 (testo 2), 44.0.57 (testo 2), 44.0.63 (testo 2), 44.0.66 (testo 2), 44.0.83 (testo 2), che verranno pubblicati nel fascicolo n. 6.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), posto che il Governo ha manifestato la volontà di sopprimere la «tassa sul tubo», ritiene opportuno sospendere l'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 42 affinché possa essere effettuata un'adeguata istruttoria in ordine a tale tematica.

Sarebbe infatti inutile che la Commissione proceda ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 42, senza conoscere l'effettiva portata delle modifiche preannunciate in proposito dall'Esecutivo.

Dopo che il vice ministro VEGAS ha confermato la volontà del Governo di introdurre una disciplina sostitutiva di quella prevista nell'articolo 42 in esame, il PRESIDENTE relatore fa preliminarmente presente che la disciplina contemplata nell'articolo 42 del disegno di legge finanziaria in titolo deve intendersi sostituita da quella prevista all'articolo 2 del decreto-legge n. 211 del 2005, attualmente *in itinere* presso la Camera dei deputati (Atto Camera n. 6139). È opportuno quindi che il Governo fornisca chiarimenti in ordine alla portata della disposizione contenuta nel sopracitato articolo 2.

Il vice ministro VEGAS, dopo aver evidenziato che la disciplina contemplata all'articolo 2 del decreto-legge n. 211 del 2005 è finalizzata a sostituire quella prevista nel sopracitato articolo 42, precisa che il meccanismo individuato in tale decreto-legge produce effetti finanziari equivalenti a quelli attinenti all'articolo 42. In tale prospettiva il suddetto decreto-legge assume, sul piano funzionale, la valenza di collegato alla manovra finanziaria, con conseguente possibilità di sopprimere l'articolo 42 della finanziaria, senza procedere alla individuazione delle coperture.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) sottolinea in senso critico che, a fronte di tre differenti strumenti atti ad incidere sui tendenziali della finanza pubblica- ossia il disegno di legge finanziaria, il decreto-legge «taglia spese», *in itinere* alla Camera e il decreto- legge in materia fiscale – il Governo prospetta manovre correttive di tali tendenziali esclusivamente in riferimento al disegno di legge finanziaria, con tutte le criticità conseguenti a tale incongrua e caotica impostazione metodologica complessiva.

L'oratore si sofferma poi sulla circostanza della entrata in vigore, per l'anno 2005, della rimodulazione dell'imposizione sugli ammortamenti, in base a quanto previsto nel sopracitato articolo 2 del decreto-legge n. 211 del 2005, sottolineando i nodi problematici relativi a tale situazione, atteso che la manovra finanziaria in esame espleta i propri effetti a partire dall'anno 2006.

Riguardo all'articolo 42, va sottolineata la necessità di individuare un'apposita disposizione di copertura relativa ad un eventuale emendamento soppressivo dello stesso, a meno che il Governo non recepisca la disciplina di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 211 del 2005 in un apposito emendamento riferito al decreto-legge in materia fiscale *in itinere* al Senato. Qualora l'Esecutivo opti per tale soluzione, il gettito in questione potrebbe essere inquadrabile nell'ambito del prospetto di copertura della finanziaria e in tale caso la soppressione dell'articolo 42 potrebbe risultare legittima anche senza l'individuazione di un'apposita copertura.

In tale prospettiva, potrebbe essere valutato l'effettivo gettito di tale imposizione, nonché l'incidenza della stessa sul sistema economico (che a giudizio dell'oratore risulta inevitabilmente negativo, favorendo tale disciplina una riduzione degli investimenti da parte delle società del settore) soltanto attraverso una relazione tecnica.

Prospetta infine l'opportunità di effettuare una discussione in Commissione su tali profili, nel corso dell'*iter* inerente al disegno di legge finanziaria. Ritiene altresì necessaria l'acquisizione di una specifica quantificazione in ordine alla circostanza dell'effettiva sussistenza o meno degli *extra* dividendi, anche ai fini degli emendamenti correttivi approvati nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, nel caso in cui venga introdotta l'imposizione prefigurata dall'Esecutivo.

Il PRESIDENTE sottolinea l'opportunità che il Governo individui una soluzione idonea a coordinare, in relazione all'articolo 42 in esame, i tre strumenti normativi utilizzati in ordine alla manovra finanziaria, ossia il disegno di legge finanziaria, il decreto-legge n. 211 del 2005, *in itinere* presso la Camera dei deputati, ed infine il decreto-legge fiscale. Dopo aver dichiarato di condividere l'opportunità di discutere in Commissione i profili attinenti alla tematica in questione, invita infine il Governo a predisporre un'apposita relazione tecnica in merito alla questione attinente agli *extra* dividendi, sollevata dal senatore Morando.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 41.

Il senatore FERRARA (FI) evidenzia che la tematica del *dividend washing*, contenuta nell'emendamento 41.1 a sua firma, sarà recepita dal Governo nell'ambito di un apposito emendamento relativo al decreto-legge fiscale, come ha preannunciato il vice ministro Vegas.

Il vice ministro VEGAS conferma l'intendimento di presentare un'apposita proposta emendativa governativa, riferita al decreto-legge fiscale, con valenza integralmente sostitutiva dell'articolo 41.

Alla luce di tale circostanza il senatore FERRARA (FI) dichiara di ritirare l'emendamento 41.1.

Il PRESIDENTE fa presente che non appena il Governo formalizzerà il preannunciato emendamento sostitutivo dell'articolo 41, verrà svolta in Commissione una discussione in ordine a tali profili, inerenti in particolare al *dividend washing*.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 41.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra l'emendamento 41.0.2, evidenziando che la disciplina contenuta nello stesso è finalizzata ad allineare la tassazione delle rendite da capitale alle aliquote previste dagli altri Paesi europei, in una prospettiva di perequazione tributaria volta a premiare l'imprenditorialità (attraverso misure riduttive del cuneo fiscale) rispetto alle rendite.

Illustra poi l'emendamento 41.0.6 soffermandosi sui profili attinenti alla cosiddetta «bolla immobiliare» e sottolineando in particolare le speculazioni, frequenti soprattutto nei grandi centri, che rendono difficile l'acquisto di un immobile da parte dei cittadini.

Il senatore SALERNO (*AN*) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 41.0.2.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) ritiene che la proposta emendativa 41.0.2 risulti di particolare rilievo, prospettando quindi la necessità che il Governo elabori un'apposita relazione tecnica, atta ad individuare il gettito conseguente all'eventuale adozione di tale misura. Dopo aver formulato analoga richiesta per quanto concerne l'emendamento 41.0.6, prospetta l'opportunità di accantonare l'esame delle sopraccitate proposte emendative. Relativamente all'emendamento 41.0.10, osserva che la disciplina in questione potrebbe favorire pratiche elusive, soprattutto per gli impianti sportivi collocati a ridosso di strade o in altri punti ad elevata frequentazione.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) dichiara di condividere la proposta di accantonamento testé formulata dal senatore Morando.

Il senatore IZZO (*FI*), dopo aver aggiunto la propria firma all'emendamento 41.0.10, chiede l'accantonamento di tale proposta emendativa.

Tutti i restanti emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 41 vengono dati per illustrati.

Si passa quindi all'espressione dei pareri da parte del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti aggiuntivi all'articolo 41.

Il RELATORE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 41, fatta eccezione per gli emendamenti 41.0.2, 41.0.6 e 41.0.10, per i quali propone l'accantonamento.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi al parere espresso dal relatore.

Si passa alla votazione degli emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 41.

Con apposita votazione, viene respinto l'emendamento 41.0.1.

Su proposta del PRESIDENTE relatore, viene accantonato l'esame dell'emendamento 41.0.2.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 41.0.3 e 41.0.4.

Il PRESIDENTE propone quindi di accantonare l'emendamento 41.0.6.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 41.0.7, 41.0.8 e 41.0.9.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) evidenzia la necessità di approfondire le problematiche connesse all'emendamento 41.0.10, la cui applicazione ancorché condivisibile nelle finalità, potrebbe prestarsi a pratiche elusive.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*), dopo aver rilevato che la disciplina contenuta nell'emendamento 41.0.10 risulta identica a quella dell'emendamento 21.34, a propria firma, si duole del fatto che le valutazioni del relatore e del rappresentante del Governo furono in sede di esame dell'emendamento 21.34 negative (a differenza di quanto è avvenuto in relazione alla proposta emendativa 41.0.10, di analogo tenore). Dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 41.0.10.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 41.0.10, anche a nome dei senatore Muzio e Pagliarulo.

Il senatore SALERNO (*AN*), dopo aver ricordato che durante l'*iter* della legge finanziaria dello scorso anno presentò un emendamento a propria firma simile alla proposta emendativa 41.0.10, rileva che i nodi problematici prospettati dal senatore Morando risultano infondati in quanto, alla stregua di tale disciplina, la pubblicità può essere esposta esclusiva-

mente all'interno degli stadi. Aggiunge inoltre la propria firma all'emendamento 41.0.10.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) ritiene effettivo il rischio di pratiche elusive, sottolineato dal senatore Morando, e prospetta pertanto l'opportunità di riformulare l'emendamento 41.0.10, al fine di chiarire che lo stesso si riferisce esclusivamente alle forme pubblicitarie esposte all'interno degli impianti sportivi.

Il senatore IZZO (*FI*), dopo aver sottoscritto la proposta in questione, dichiara di riformulare l'emendamento 41.0.10, nel testo 2, chiedendone l'accantonamento, nella nuova versione conseguente alla riformulazione.

La Commissione conviene di accantonare l'emendamento 41.0.10 (testo 2).

Si passa all'esame degli emendamenti inerenti all'articolo 42.

Il PRESIDENTE relatore propone di accantonare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 42, ad eccezione degli emendamenti aggiuntivi.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Si passa, quindi, all'illustrazione delle proposte aggiuntive all'articolo 42.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) illustra l'emendamento 42.0.7, soffermandosi sul contenzioso insorto in relazione alla data di scadenza dei rapporti concessori, relativi alla gestione della rete di distribuzione del gas, e precisando che la norma in questione tende a superare tali nodi problematici. Peraltro, qualora tale disciplina venisse approvata, i comuni avrebbero la possibilità di incassare i canoni concessori, a differenza di quanto avviene attualmente in numerose situazioni.

L'oratore illustra poi l'emendamento 42.0.8, evidenziando che lo stesso consente ai comuni proprietari di impianti di distribuzione del gas di costituire, insieme a soggetti privati, società per azioni.

Prospetta infine l'opportunità di accantonare entrambe le proposte emendative testé illustrate.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 42.0.9, dando conto della disciplina contenuta nello stesso e chiedendone l'accantonamento.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*) illustra l'emendamento 42.0.16, rilevando che lo stesso è finalizzato ad istituire una tassa per il rilascio o il rinnovo dei permessi di soggiorno, i cui proventi saranno destinati al controllo e contrasto dell'immigrazione clandestina.

Chiede infine l'accantonamento di tale proposta emendativa.

Tutti gli altri emendamenti aggiuntivi riferiti all'articolo 42 vengono dati per illustrati.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti aggiuntivi inerenti all'articolo 42.

Il PRESIDENTE relatore esprime parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 42, ad eccezione degli emendamenti 42.0.7, 42.0.8, 42.0.9 e 42.0.16, per i quali è stato chiesto dai rispettivi firmatari l'accantonamento.

Il rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi al parere testé espresso dal relatore.

Dopo che il senatore IZZO (*FI*) ha evidenziato che per un mero errore materiale sono state indicate nell'ambito dell'emendamento 42.0.1 le cifre «0,46» anziché 0,046 e «0,56» anziché 0,056, la proposta emendativa 42.0.1 (testo 2) viene respinta dalla Commissione con apposita votazione.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinte le proposte emendative da 42.0.2 a 42.0.6.

In dichiarazione di voto sulla proposta 42.0.7, il senatore MORANDO (*DS-U*) ritiene significative e meritevoli di approfondimento le proposte emendative testé illustrate dal senatore Tarolli, evidenziando in senso critico che nel corso dell'attuale legislatura si è arrestato il processo di liberalizzazione, avviato dai Governi di centro-sinistra nel corso della precedente legislatura.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) prospetta l'opportunità di individuare una soluzione unitaria rispetto ai vari profili attinenti alla tematica in questione.

Il PRESIDENTE relatore propone di accantonare l'esame degli emendamenti 42.0.7, 42.0.8 e 42.0.9.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Successivamente, con separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti da 42.0.10 a 42.0.12.

Dopo che il senatore PIZZINATO (*DS-U*) ha manifestato la propria indignazione per la disciplina contenuta nell'emendamento 42.0.16, sottolineandone altresì l'incostituzionalità alla stregua del principio di uguaglianza, su proposta del senatore Paolo FRANCO (*LP*), la Commissione conviene di accantonarne l'esame.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 43, nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi al citato articolo.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) dichiara di aggiungere la propria firma a tutti gli emendamenti riferiti al sopraccitato articolo presentati dai senatori appartenenti alla componente di rifondazione comunista del Gruppo misto.

Dopo che l'emendamento 43.1 e tutte le proposte recanti articoli aggiuntivi sono stati dati per illustrati, si passa all'espressione dei pareri del Relatore e del Rappresentante del Governo.

Dopo che il PRESIDENTE ha espresso parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 43, compresi gli aggiuntivi, il rappresentante del GOVERNO dichiara di conformarsi al parere espresso dal Relatore.

Posta in votazione viene respinta la proposta 43.1.

Con separate votazioni vengono poi respinti gli emendamenti da 43.0.1 a 43.0.30.

Interviene in dichiarazione di voto sulla proposta 43.0.32, il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) per rilevare che la proposta è di analogo tenore ad un'altra già oggetto di accantonamento. Per evidenti ragioni di coerenza ne chiede pertanto l'accantonamento.

La Commissione conviene quindi, di accantonare la proposta 43.0.32. Con successive e distinte votazioni vengono poi respinti gli emendamenti da 43.0.36 a 43.0.55.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti relativi all'articolo 44, nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) dichiara di aggiungere la propria firma a tutti gli emendamenti riferiti al sopraccitato articolo presentati dai senatori appartenenti alla componente di rifondazione comunista del Gruppo misto.

Prima di procedere all'esame degli emendamenti, il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) sottolinea l'opportunità che il Governo chiarisca i propri intendimenti in ordine al Fondo famiglia, previsto all'articolo in esame, precisando altresì se tale materia verrà trattata nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria in titolo o viceversa nel corso dell'*iter* del decreto-legge «taglia spese» presentato alla Camera.

Il PRESIDENTE rileva che la discussione in Commissione dei profili attinenti all'articolo 44, in questa sede, può fornire utili elementi istruttori, volti all'approfondimento della tematica in questione.

Il vice ministro VEGAS precisa brevemente che il Governo è orientato a definire integralmente i profili attinenti a tale tematica nel corso della discussione in Assemblea.

Prospetta inoltre l'opportunità che il dibattito in ordine agli impegni del Fondo citato venga svolto in una prospettiva più ampia, anche a prescindere dal riferimento a singole proposte emendative. Propone, pertanto, di passare comunque all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 44.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) rileva che la disciplina contenuta nell'emendamento 44.1 appare connessa a quella di cui all'emendamento 41.0.6, precedentemente accantonato. Alla luce di tale circostanza propone di accantonare anche l'esame dell'emendamento 44.1.

Il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) illustra brevemente gli emendamenti a sua firma. Richiama in particolare l'attenzione sull'emendamento 44.2 (testo 2) che propone di utilizzare le risorse del fondo per la famiglia e la solidarietà in modo esclusivo in favore delle persone non autosufficienti. Si realizzerebbe così un impiego del fondo più efficace e diretto alla tutela di tali soggetti, tenendo anche conto della ridotta entità delle risorse disponibili. Invita quindi a valutare favorevolmente anche l'emendamento 44.14 (testo 2) che propone di utilizzare una quota del predetto fondo per dare un sostegno alle giovani coppie per l'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale. Si tratta di un intervento che mira a far fronte alle notevoli difficoltà che i giovani incontrano nel reperire alloggi, anche a causa del notevole incremento dei prezzi di acquisto degli immobili.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) illustra brevemente l'emendamento 44.13 (testo 2) raccomandandone l'approvazione. Aggiunge quindi la sua firma sull'emendamento 44.0.46 e chiede che ne sia disposto l'accantonamento.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra brevemente gli emendamenti a sua firma. L'emendamento 44.17 (testo 2) propone di dare sostegno alle giovani coppie prevedendo in loro favore una detrazione fiscale. Nella medesima direzione si pone anche l'emendamento 44.20 che, a tutela del risparmio delle nuove famiglie e di quelle numerose, istituisce un apposito fondo a garanzia dei mutui contratti per l'acquisto della casa di abitazione. Dopo aver ricordato che delle circa duecentotrentamila coppie che ogni anno contraggono matrimonio soltanto il 10 per cento è in grado di accedere ad un mutuo, raccomanda l'approvazione del suo emendamento che merita convinto sostegno in quanto dà una concreta risposta alle difficoltà

che i giovani incontrano nel ricevere finanziamenti anche per via della precarietà lavorativa che in molti casi contraddistingue la loro condizione.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) illustra brevemente l'emendamento 44.15 che, al pari di altre proposte emendative dell'opposizione, individua una diversa e più efficace finalizzazione delle risorse stanziare per la famiglia attraverso la valorizzazione degli assegni familiari. Si tratta di un ben noto strumento di politica economica che ha il pregio di dare un concreto sostegno alle famiglie più bisognose rispetto alle quali non trovano applicazione altri strumenti, come ad esempio le detrazioni e le deduzioni fiscali – pur validi sotto altri profili – in considerazione della scarsa se non del tutto assente «capienza» fiscale di tali famiglie.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*) modifica l'emendamento 44.16 riformulandolo nell'emendamento 44.16 (testo 2) e lo illustra brevemente, evidenziando l'importanza di contrastare il fenomeno della scarsa natalità. Richiama quindi l'attenzione sulle proposte contenute nell'emendamento 44.21 che individua specifiche finalizzazioni delle risorse tra cui la previsione di un contributo per le spese dei libri scolastici per la scuola dell'obbligo ed un aumento delle deduzioni fiscali per nuclei familiari con figli portatori di *handicap*. Chiede quindi che ne sia disposto l'accantonamento.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) illustra brevemente gli emendamenti a sua firma. Riferendosi all'emendamento 44.0.1, evidenzia come con la proposta in esso contenuta si cerca di porre finalmente rimedio ad una ben nota questione: quella della ingiusta disparità di trattamento che la ri-determinazione delle aliquote fiscali ha prodotto nei confronti di taluni percettori del trattamento di fine rapporto. Propone quindi che ne venga disposto l'accantonamento in coerenza con le determinazioni assunte per l'emendamento 36.0.41 che affronta la medesima questione. Si sofferma poi sull'emendamento 44.0.82 che incrementa l'indennità speciale dei ciechi parziali. Auspica che di tali proposte il Governo possa tenere conto nella predisposizione del già preannunciato emendamento diretto a dare maggiore concretezza alle disposizioni per la famiglia e la solidarietà, invitando anche a porre specifica attenzione alle competenze regionali al fine di evitare inutili sovrapposizioni negli interventi in materia.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) illustra brevemente l'emendamento 44.0.84 e con l'occasione chiede che il Governo faccia una volta per tutte chiarezza prendendo posizione sulla questione affrontata dall'emendamento 44.0.1.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*), dopo breve illustrazione, chiede che sia disposto l'accantonamento dell'emendamento 44.0.43.

Il senatore SALERNO (*AN*) richiama l'attenzione sull'emendamento 44.0.85 a sua firma, invitando a sostenere la proposta di incremento della

indennità di comunicazione concessa ai sordomuti. Chiede quindi che, in considerazione della meritevolezza degli interessi perseguiti, l'emendamento venga accantonato.

I senatori CURTO (AN), TAROLLI (UDC), NOCCO (FI), CICCANTI (UDC) e BARELLI (FI) aggiungono la loro firma sull'emendamento 44.0.85.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Prima di passare all'espressione dei pareri del relatore e del Governo, su proposta del PRESIDENTE relatore, la Commissione conviene di sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,35, riprende alle ore 12.

Il presidente relatore AZZOLLINI (FI), alla luce di una più attenta analisi, revoca la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 44.0.7 che è dato quindi per illustrato.

Si passa all'espressione dei pareri.

Il PRESIDENTE relatore formula un parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 44. Pur riconoscendo la validità di molte delle proposte formulate, come ad esempio quelle in favore delle giovani coppie o miranti a sostenere il reddito dei soggetti più deboli, ritiene opportuno attendere l'emendamento del Governo che, come annunciato, darà più puntuale finalizzazione al fondo per la famiglia e la solidarietà per una compiuta valutazione. Propone quindi di addivenire per il momento ad una rielezione tecnica degli emendamenti, ribadendo l'invito a riconsiderare le proposte di accantonamento formulate, in attesa di verificare le determinazioni del Governo che non potranno non tenere conto di quanto emerso dalla discussione.

Anche il vice ministro VEGAS dichiara la sua contrarietà a tutti gli emendamenti all'articolo 44 che, ricorda, contiene disposizioni significative anche perché si inseriscono in un quadro di generale contenimento della spesa pubblica. Evidenzia quindi l'importanza della discussione fin qui svolta che ha consentito di far emergere le questioni sulle quali maggiore è l'interesse del Parlamento e su cui appaiono possibili delle convergenze. Non si potrà non tenere conto delle proposte formulate che esprimono un'attenzione e una sensibilità che è anche del Governo al quale compete ora la difficile sintesi tra i diversi suggerimenti offerti, alcuni dei quali pienamente condivisibili. Ritiene comunque importante non polverizzare gli interventi di sostegno ma più utile concentrare le risorse in favore delle situazioni più bisognose.

Si passa alla votazione delle proposte riferite all'articolo 44, nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo.

Posto ai voti l'emendamento 44.1 non è approvato.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 44.2 (testo 2), richiamando l'attenzione su una proposta che, a differenza di quelle del Governo e della maggioranza, non risponde certo a finalità elettorali.

In esito a distinte votazioni gli emendamenti da 44.2 (testo 2) a 44.24 non sono approvati.

Su richiesta del senatore FERRARA (*FI*), la Commissione accantona l'esame della proposta 44.200 (già 45.0.16) dopo che i senatori TAROLLI (*UDC*), CICCANTI (*UDC*), BARELLI (*FI*) e FASOLINO (*FI*) hanno chiesto di aggiungere la propria firma. In esito a distinte votazioni vengono, poi, respinte le proposte da 44.7 a 44.15 (testo 2).

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 44.16, che riformula al fine di limitarne la portata al 2006, e, con l'occasione, accoglie l'invito del Presidente di desistere dalla proposta di accantonamento degli emendamenti a sua firma, sottolineando con disagio l'esigenza di emendare l'articolo 44 soprattutto a ragione dell'eccessiva genericità delle relative disposizioni.

Anche il senatore EUFEMI (*UDC*) rinuncia alla richiesta di accantonamento degli emendamenti a sua firma invitando comunque il Governo a tenere conto delle proposte formulate.

Il senatore IZZO (*FI*) e il senatore GRILLOTTI (*AN*) intervengono per invitare il rappresentante del Governo a considerare con attenzione le proposte contenute nei loro emendamenti, rinunciando alla richiesta di accantonamento dei medesimi.

Posti separatamente ai voti gli emendamenti da 44.16 (testo 2) a 44.21 (testo 2) sono respinti.

È quindi disposto l'accantonamento dell'emendamento 44.0.1.

Sono altresì respinti gli emendamenti da 44.0.2 a 44.0.71.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 44.0.72 che merita sostegno in quanto reca interventi miranti a difendere il potere di acquisto delle famiglie.

Con distinte votazioni, gli emendamenti da 44.0.72 a 44.0.85 sono respinti.

Su richiesta del senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*), la Commissione conviene di passare all'esame dell'emendamento 47.0.200 che il PRESIDENTE relatore illustra. L'emendamento affronta la questione degli oneri contributivi in agricoltura con l'obiettivo di ridare competitività al settore ed evitare il ricorso ad interventi di carattere assistenziale. L'emendamento aumenta le riduzioni contributive agevolate sia per i territori montani sia per le zone svantaggiate e al tempo stesso consente di sanare le situazioni pregresse. Altri interventi permetteranno di far emergere il lavoro sommerso e daranno più efficienza all'azione amministrativa nel settore.

Seguono brevi interventi del senatore MORANDO (*DS-U*) e del senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*) i quali chiedono che al più presto si possa disporre di una relazione tecnica per verificare l'adeguatezza delle coperture finanziarie dell'emendamento anche in considerazione della portata dell'intervento.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti del senatore PIZZINATO (*DS-U*), il PRESIDENTE relatore richiama l'attenzione sulle disposizioni che dovrebbero favorire la gestione dei dati, grazie anche alla riduzione dei tempi di comunicazione e al ricorso a strumenti telematici.

Seguono brevi interventi del senatore IZZO (*FI*), del senatore TAROLLI (*UDC*) e del senatore GRILLOTTI (*AN*) che, a nome dei rispettivi Gruppi, preannunciano un voto favorevole salutano con favore una iniziativa attesa da molto tempo.

Anche il senatore FASOLINO (*FI*) sottolinea l'importanza della proposta del relatore che affronta un problema che interessa tutto il Paese e non soltanto alcune aree svantaggiate nelle quali certo il problema è di maggiore rilievo.

Il senatore CURTO (*AN*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento che dà un segnale di grande importanza politica e costituisce un primo passo verso la soluzione dei molti problemi che affliggono il settore agricolo.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) invita quindi il relatore e il Governo a fare chiarezza sui riflessi che potrebbero derivare dall'approvazione dell'emendamento sul trattamento pensionistico dei lavoratori del settore.

Il PRESIDENTE relatore, non essendovi ulteriori richieste di intervento, propone di accantonare la proposta 47.0.200, per passare all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 45 e 46.

La Commissione conviene con la proposta testé formulata.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra brevemente gli emendamenti a sua firma e chiede l'accantonamento in particolare dell'emendamento 45.0.6.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) illustra e raccomanda l'approvazione degli emendamenti 45.5 e 45.25.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) illustra brevemente l'emendamento 45.7 che, analogamente agli emendamenti di cui il senatore Ferrara è firmatario, mira a definire la platea dei soggetti interessati dall'intervento, sopperendo anche ad una eccessiva genericità delle disposizioni dell'articolo 45.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) richiama l'attenzione sull'emendamento 45.10 che propone di indirizzare le risorse disponibili ai sensi dell'articolo 45 non già nei confronti di tutti i comuni, ma soltanto in favore di quelli delle aree svantaggiate.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) illustra brevemente l'emendamento 45.0.8.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) illustra brevemente l'emendamento 45.0.15 (testo 2) raccomandandone l'approvazione in considerazione della significatività del tema affrontato.

Tutti i restanti emendamenti all'articolo 45, inclusi gli aggiuntivi, sono dati per illustrati.

Su proposta del PRESIDENTE relatore, la Commissione conviene di passare all'illustrazione delle proposte riferite all'articolo 46, incluse quelle recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo.

Dopo breve illustrazione, il senatore EUFEMI (*UDC*) chiede che sia disposto l'accantonamento dell'emendamento 46.2.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) aggiunge la sua firma ed illustra brevemente l'emendamento 46.3, sottolineando come il modo migliore per tutelare i risparmiatori sarebbe stato quello di approvare una legge sulla tutela del risparmio da molto tempo necessaria che, però a questo punto della legislatura, ben difficilmente la maggioranza sarà in grado di varare.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) illustra brevemente l'emendamento 46.10.

Il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) richiama l'attenzione sull'emendamento 46.0.5 (testo 2) che mira, tra l'altro, a superare l'eccessiva gene-

ricità delle disposizioni dell'articolo 46 dalla quale non potranno non derivare incertezze applicative.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) illustra brevemente l'emendamento 46.0.6 che persegue l'obiettivo della semplificazione delle procedure in accordo anche ad una esigenza di trasparenza.

Tutti i restanti emendamenti all'articolo 46, inclusi quelli aggiuntivi, sono dati per illustrati.

Appreziate le circostanze, il PRESIDENTE relatore propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto ad altra seduta riprendendo dall'espressione dei pareri del relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti agli articoli 45 e 46, nonché su quelli recanti articoli aggiuntivi ai medesimi articoli.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente ed il seguito dell'esame congiunto viene, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 13,40.

773ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 16,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI propone che i lavori della Commissione proseguano, nel corso della odierna seduta pomeridiana, fino alle ore 19,30, per poi riprendere in seduta notturna alle ore 20 e terminare alle ore 21,30 circa. Propone inoltre di convocare ulteriori sedute della Commissione per domani, mercoledì 2 novembre, alle ore 9, alle ore 15 e alle ore 21, nonché ulteriori sedute della Sottocommissione per i pareri, sempre domani, alle ore 9,15, alle ore 15,15 e alle ore 21,15.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– (Tabb. 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella odierna seduta antimeridiana, nel corso della quale si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti agli articoli 45 e 46 del disegno di legge finanziaria, nonché degli emendamenti diretti ad inserire articoli aggiuntivi dopo gli articoli sopra citati.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che gli emendamenti esaminati nel corso della presente seduta sono pubblicati, a parte, nel fascicolo n. 2, ad eccezione delle proposte 45.26 (testo 2), 45.11 (testo 2), 45.0.15 (testo 2), 46.11 (testo 2), 47.0.12 (testo 2), 47.0.200, 48.0.5 (testo 2), 48.0.11 (testo 2), 48.0.12 (testo 2), 49.9 (testo 2), 50.0.20 (testo 2), 50.0.21 (testo 2) e 50.0.29 (testo 2), che saranno pubblicate nel fascicolo n. 6.

Si passa quindi all'espressione dei pareri del Presidente relatore e del rappresentante del Governo sui citati emendamenti relativi agli articoli 45 e 46, ovvero volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo i medesimi articoli.

Il presidente relatore AZZOLLINI (FI) osserva che gli articoli 45 e 46 rappresentano aspetti particolarmente qualificanti del disegno di legge n. 3613 e dell'intera manovra. Riguardo al primo dei due articoli menzionati, nel dichiararsi disponibile ad accogliere le richieste di accantonamento avanzate dai presentatori degli emendamenti, esprime nel contempo parere contrario su tutte le altre proposte emendative. Più specificamente, ritiene si debba scongiurare il rischio di un aumento della platea dei destinatari del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche tale da riprodurre gli inconvenienti già verificatisi per quanto concerne l'utilizzazione delle risorse derivanti dalle scelte dei contribuenti sull'8 per mille della stessa IRPEF. Occorre cioè evitare una eccessiva frammentazione nell'attribuzione delle risorse, anche considerando che la manovra finanziaria in esame intende viceversa caratterizzarsi per il sostegno assicurato ai settori del volontariato e della ricerca. Quanto all'articolo 46, la sua rilevanza è dimostrata anche dal concomitante impegno dell'Esecutivo sulla strada della riforma del risparmio, al fine di rafforzare la capacità dello Stato in ordine alla prevenzione delle frodi finanziarie – e quindi non solo alla loro repressione – a tutela dei risparmiatori. Anche in questo caso, il Presidente relatore formula parere contrario su tutti gli emenda-

menti presentati, a parte quelli per i quali è stata avanzata esplicita richiesta di accantonamento.

Il vice ministro VEGAS dichiara di associarsi al parere testé espresso dal relatore. In merito all'articolo 45, peraltro, evidenzia come il meccanismo del 5 per mille dell'IRPEF sia radicalmente diverso dalla disciplina dell'8 per mille, atteso che vengono conteggiate solo le scelte espresse dei contribuenti. Appare quindi ancora più opportuno non frammentare la destinazione delle relative risorse. Ricorda inoltre che, ove la norma venisse approvata, si tratterebbe di avviare una prima applicazione sperimentale della stessa e conseguentemente sarebbe preferibile non specificare mediante disposizioni legislative l'elenco dei beneficiari, i quali potrebbero essere più utilmente individuati ricorrendo ad un apposito ordine del giorno.

In merito poi all'articolo 46, il vice Ministro auspica in primo luogo che il disegno di legge di riforma della disciplina del risparmio possa concludere il suo *iter* entro la fine dell'anno. Esplicita quindi le ragioni che lo inducono ad essere disponibile nei confronti delle proposte formulate attraverso gli emendamenti 46.1 e 46.2, per i quali è stato proposto l'accantonamento. Si sofferma infine sui motivi della sua contrarietà all'emendamento 46.10, che a suo avviso avrebbe l'effetto di dare vita a una rilevante quantità di procedure contenziose.

Il senatore GRILLOTTI (AN) interviene per puntualizzare che l'emendamento 45.25 afferisce alla disciplina dell'8 per mille dell'IRPEF, per cui non sarebbero riconducibili a tale proposta le considerazioni svolte dal rappresentante del Governo.

Nel riconoscere il fraintendimento, il vice ministro VEGAS si dichiara comunque perplesso nei confronti di un emendamento che intende, in sede di esame del disegno di legge finanziaria, modificare un decreto attuativo della disciplina legislativa vigente in materia di scelta e destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF. Sarebbe infatti preferibile intervenire più direttamente nel senso di un riassetto complessivo dei meccanismi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998.

Il presidente relatore AZZOLLINI (FI) ritiene in proposito che sarebbe intanto più utile accantonare l'emendamento in questione.

Si passa quindi alle votazioni.

La Commissione pone distintamente in votazione e respinge gli emendamenti 45.1 e 45.2.

Avendo il senatore FERRARA (FI) ritirato la proposta di accantonamento avanzata nella precedente seduta, viene quindi votato e respinto l'emendamento 45.3, come anche, con separato scrutinio, il successivo 45.4.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) ritira a sua volta la proposta di accantonamento relativa all'emendamento 45.5, che viene dunque posto ai voti e respinto.

Intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 45.6, il senatore MORANDO (*DS-U*) manifesta il proprio sconcerto per una scelta legislativa che appare del tutto illogica. Giudica infatti inaccettabile la discrezionalità posta dal comma 4 dell'articolo 45 in capo al Presidente del Consiglio circa l'individuazione – peraltro con decreto di natura non regolamentare – dei soggetti ammessi al riparto del 5 per mille dell'IR-PEF; né si porrebbe rimedio a tale procedura prevedendo il parere delle Commissioni parlamentari sul relativo atto del Governo. Deve essere invece il Parlamento, con specifiche norme di rango legislativo, a individuare le categorie interessate al riparto stesso, anche ricorrendo a definizioni già esistenti nell'ordinamento, come nel caso delle organizzazioni non governative.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che ci si trova di fronte a due contrapposte esigenze, dovendosi da un lato evitare di ampliare eccessivamente la platea dei destinatari, come richiamato dal rappresentante del Governo, e dall'altro lato condurre a efficacia nel più breve tempo possibile la norma in oggetto. Un utile compromesso, a suo avviso, potrebbe essere rappresentato dalla espressa previsione di un parere delle competenti Commissioni parlamentari sul decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che stabilisce soggetti interessati e modalità per il riparto del 5 per mille.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*) prende la parola per richiedere l'accantonamento degli emendamenti 45.6 e 45.7.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) concorda con la proposta di accantonamento testé avanzata e rimette al Governo il compito di rivedere la norma in questione, procedendo ad una più specifica individuazione delle categorie interessate e prevedendo nel contempo il parere delle Commissioni parlamentari sull'atto non regolamentare dell'Esecutivo che dovrà attuare le disposizioni di cui all'articolo 45 del disegno di legge finanziaria.

Il vice ministro VEGAS rileva che, mentre il parere delle competenti Commissioni parlamentari potrebbe essere inserito nel testo in esame già in sede di Commissione bilancio, viceversa sarebbe preferibile procedere alla specificazione dei soggetti interessati al riparto nel corso dell'esame in Assemblea. In tal senso, suggerisce di non accantonare gli emendamenti 45.6 e 45.7, ma di respingerli onde consentirne la presentazione in Aula in un testo eventualmente riformulato.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) consente quindi ai senatori Ciccanti e Tarolli di presentare l'emendamento 45.100 (pubblicato nel fascicolo n. 6), in base al quale dovranno essere sentite le Commissioni parlamentari competenti ai fini dell'assegnazione del 5 per mille dell'IRPEF a sostegno del volontariato.

Vengono quindi distintamente votati e respinti gli emendamenti 45.6 e 45.7.

Dopo che il senatore MORANDO (*DS-U*) ha dichiarato, a nome del suo Gruppo, di astenersi sull'emendamento 45.100, quest'ultimo viene approvato dalla Commissione.

Posti separatamente ai voti, vengono poi respinti gli emendamenti 45.8, 45.9, 45.10, 45.11 (testo 2), 45.12 (testo 2), 45.13, 45.14, 45.15, 45.16, 45.17, 45.18, 45.19, 45.20, 45.21, 45.22, 45.23 e 45.24.

Viene quindi accantonato l'emendamento 45.25 e, con successive, separate votazioni, vengono respinti gli emendamenti 45.26 (testo 2), 45.0.1, 45.0.2, 45.0.4, 45.0.5, 45.0.6, 45.0.7, 45.0.8, 45.0.9, 45.0.10, 45.0.12 e 45.0.13.

In merito all'emendamento 45.0.15 (testo 2), il vice ministro VEGAS, nel richiamare il debito morale che la Repubblica ha nei confronti dei propri cittadini deportati ed internati nei *lager* nazisti nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, non ritiene tuttavia significativo il compenso simbolico indicato nella proposta in esame, né peraltro sembra possibile reperire maggiori risorse nell'ambito dell'attuale manovra finanziaria.

Posto ai voti, l'emendamento 45.0.15 (testo 2) risulta infine respinto.

Il senatore FASOLINO (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 45.0.16, che viene accantonato con la nuova numerazione 44.200, prevedendo esso una copertura finanziaria riferito al Fondo famiglie e solidarietà di cui all'articolo 44.

Si passa quindi alle votazioni sugli emendamenti relativi all'articolo 46 ovvero volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo di esso.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) prende la parola in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 46.1. In proposito, egli considera inaccettabile il margine di discrezionalità assicurato al Governo dal comma 3 dell'articolo 46, in base al quale la definizione di conti correnti o rapporti bancari dormienti è rimessa ad una norma di rango regolamentare. La questione è di assoluta delicatezza, dal momento che attiene al diritto soggettivo dei cittadini di decidere come gestire le proprie risorse finanziarie, e quindi di lasciare inattivo per un lungo periodo di tempo il proprio conto

corrente. Se pertanto è condivisibile l'utilizzazione delle risorse derivanti dai rapporti bancari dormienti al fine di indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie, è al tempo stesso impensabile lasciare al Governo la corrispondente definizione oltre che l'individuazione dei meccanismi procedurali attraverso i quali le banche possono intervenire sui cosiddetti conti correnti dormienti. In questo modo, infatti, si determina un'alterazione della stessa divisione dei poteri tra Legislativo ed Esecutivo. Auspica pertanto che l'intera Commissione, nel decidere l'accantonamento degli emendamenti 46.1 e 46.2, ponga con forza l'esigenza di precisare in sede legislativa le caratteristiche che contraddistinguono i conti correnti dormienti.

Nel condividere l'opinione testé esposta, il senatore EUFEMI (*UDC*) propone di non accantonare le proposte in oggetto, bensì di procedere alla loro approvazione, salvo un successivo ed ulteriore affinamento del testo nel corso dell'esame in Assemblea.

Ad avviso del senatore CURTO (*AN*) i conti correnti dormienti non rappresentano più un problema in presenza dell'obbligo di nominatività di tutti i rapporti creditizi. Possono pertanto definirsi dormienti tutti quei rapporti bancari che, in base alla normativa previgente che lo consentiva, non sono riconducibili a uno specifico intestatario. Del resto, le banche hanno già provveduto a rimuovere questa anomalia ed ad incamerare le risorse corrispondenti ai vecchi rapporti creditizi non nominativi.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) ritiene invece che, anche a seguito delle considerazioni espresse dal senatore Curto, si affermi l'esigenza di una caratterizzazione normativa dei cosiddetti rapporti bancari dormienti. Occorre infatti tenere conto sia delle difficoltà che gli istituti creditizi incontrerebbero nel procedere concretamente alla movimentazione unilaterale di tutti i conti correnti rimasti inattivi, sia dell'impossibilità ad adottare tali misure unilaterali nei casi in cui il titolare del rapporto non risponda alle sollecitazioni della banca.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) osserva che i conti correnti dormienti sono già definiti dai rispettivi regolamenti degli istituti di credito.

Il senatore LEGNINI (*DS-U*) si associa alle valutazioni formulate dal senatore Morando. La riformulazione del testo dell'articolo 46 si rende necessaria anche al fine di evitare l'ennesima delusione ai cittadini rimaste vittime di frodi finanziarie. Al riguardo, non crede che con regolamento governativo si possa sopprimere il diritto soggettivo di un depositante a mantenere il proprio conto corrente, ancorché dormiente. Solo una norma di rango primario potrebbe infatti dettare la disciplina relativa ai tempi e alle modalità di estinzione di tali rapporti creditizi.

Gli emendamenti 46.1 e 46.2 vengono conseguentemente accantonati.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), nel proporre l'accantonamento dell'emendamento 46.3, sottolinea come la norma recata dall'articolo 46 appaia eccessivamente generica anche rispetto ai soggetti che dovrebbero beneficiare degli indennizzi. Come avviene al comma 2 in cui si richiama espressamente il *default* dei titoli obbligazionari della Repubblica argentina, si dovrebbe ugualmente esplicitare un elenco delle frodi finanziarie le cui vittime siano ammesse agli indennizzi.

Il vice ministro VEGAS condivide l'esigenza testé esposta ed evidenzia l'opportunità di precisare anche i limiti temporali entro i quali debbono essersi verificate le frodi finanziarie che comportano il conseguente indennizzo.

Il senatore LEGNINI (*DS-U*) osserva che le disposizioni dell'articolo 46 potrebbero rimanere inattuato, in quanto si richiede ai risparmiatori danneggiati la dimostrazione che il danno ingiusto da loro sofferto non sia stato altrimenti risarcito.

L'emendamento 46.3 viene quindi accantonato. Vengono inoltre posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 46.4, 46.5, 46.6, 46.7, 46.9, 46.10 e 46.11 (testo 2).

Quanto all'emendamento 46.0.3, già dichiarato inammissibile, il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) precisa che è prassi costante della Commissione bilancio procedere alla dichiarazione di inammissibilità nei confronti di proposte che intervengano sul codice penale in sede di manovra finanziaria.

Il senatore CURTO (*AN*), auspicando che la Commissione convenga comunque sull'opportunità di un'intensificazione della lotta alla contraffazione, preannuncia la presentazione di un apposito ordine del giorno in Assemblea.

Dopo che è stato respinto l'emendamento 46.0.4, il senatore FASOLINO (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 46.0.5 (testo 2), richiamando nel dettaglio le motivazioni sottese a tale proposta, volta ad assicurare uno specifico sostegno alle imprese italiane rimpatriate dalla Libia che ancora attendono la piena attuazione degli accordi bilaterali fra l'Italia e la stessa Libia e i cui diritti sono stati riconosciuti anche da sentenze giudiziarie ormai passate in giudicato.

Posto ai voti, l'emendamento 46.0.5 (testo 2) viene respinto, mentre viene accantonato il successivo 46.0.6.

Il PRESIDENTE dichiara l'inammissibilità, relativamente agli emendamenti presentati dall'articolo 47 all'articolo 51, nonché relativamente a quelli volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo i suddetti articoli. In parti-

colare, sono inammissibili, per copertura finanziaria gli emendamenti 47.0.4, 47.0.29, 47.0.33, 48.0.5 (limitatamente al comma 3), 48.0.6, 48.0.7, 48.0.9, 48.0.11 (limitatamente al comma 7), 48.0.12 (limitatamente al comma 7). Risulta invece inammissibile, per materia, l'emendamento 48.0.4.

Sono dichiarati inammissibili, per copertura finanziaria, gli emendamenti 49.2, 49.3, 49.4, 49.5, 49.6, 49.0.4, 49.0.5, 49.0.6, nonché gli emendamenti 50.0.6, 50.0.13, 50.0.20 (limitatamente agli anni 2007 e 2008), 50.0.21 (limitatamente agli anni 2007 e 2008), 50.0.22, 50.0.23, 50.0.24, 50.0.25, 50.0.26, 50.0.27, 50.0.28 e 50.0.38.

Sono altresì dichiarati inammissibili, per copertura finanziaria, gli emendamenti 51.8, 51.9, 51.10, 51.12, 51.0.6, 51.0.28, 51.0.54, 51.0.57, 51.0.58, 51.0.59, 51.0.60. Sono infine dichiarati inammissibili, per materia, gli emendamenti 51.0.9, 51.0.10, 51.0.11, 51.0.55, 51.0.56 e 51.0.62.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 47.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, ritiene utile che sia disposto l'accantonamento degli emendamenti 47.0.1 e 47.0.200 affinché essi siano riformulati per una più esatta quantificazione degli eventuali oneri finanziari che comportano.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 47.0.3, facendo presente che il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, costituite come società per azioni, sta incontrando alcune difficoltà applicative.

Fa indi suo l'emendamento 47.0.13 e lo illustra, chiedendone l'accantonamento, ai fini di una migliore valutazione.

Il senatore IZZO (*FI*), dopo essersi soffermato sull'emendamento 47.0.8 – con il quale si propone che il Ministero del *welfare*, il Ministero dell'istruzione e il Ministero della salute siano autorizzati a partecipare all'Istituto nazionale per la longevità attiva e la non autosufficienza – ne chiede l'accantonamento.

Dopo avervi aggiunto la firma, illustra altresì l'emendamento 47.0.9, volto alla disciplina del divieto per gli amministratori di ricoprire cariche sociali in società ed amministrazioni sportive. Affinché si svolga un serio approfondimento sulle tematiche insite in tale proposta, chiede che sia disposto l'accantonamento dell'emendamento 47.0.9.

Infine, segnala all'attenzione della Commissione l'emendamento 47.0.36, diretto al riconoscimento da parte dell'INPS del trattamento normativo ed economico al personale medico titolare di incarico per l'esecuzione di visite mediche.

Il senatore NOCCO (*FI*) sottoscrive anch'egli l'emendamento 47.0.9.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) si sofferma sull'emendamento 47.0.11, diretto ad assicurare agli internati militari italiani un apposito indennizzo. A tale riguardo, ricorda che nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria per il 2004 fu approvato un ordine del giorno su tali problematiche, al quale però non è stato dato alcun seguito.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*), condividendone le finalità, sottoscrive l'emendamento 47.0.11.

Nessun altro senatore chiedendo d'intervenire, i restanti emendamenti si danno per illustrati.

Si procede quindi all'espressione dei pareri da parte del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 47.

Il PRESIDENTE relatore esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 47.0.1, 47.0.3, 47.0.8, 47.0.9, 47.0.11, 47.0.13, 47.0.36 e 47.0.200 per i quali è stato richiesto l'accantonamento.

Il vice ministro VEGAS esprime avviso conforme a quello del relatore.

Dopo che il senatore MARINO (*Misto-Com*) ed il senatore PIZZINATO (*DS-U*) dichiarano di condividere lo spirito dell'emendamento 47.0.1, tale proposta risulta accantonata.

Posto ai voti, risulta invece respinto l'emendamento 47.0.2.

La Commissione dispone poi l'accantonamento dell'emendamento 47.0.3.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 47.0.5, 47.0.6 e 47.0.7.

È quindi disposto l'accantonamento degli emendamenti 47.0.8 e 47.0.9.

Posto ai voti, risulta respinto l'emendamento 47.0.10.

Viene poi disposto l'accantonamento dell'emendamento 47.0.11 e, successivamente, viene posto ai voti e respinto l'emendamento 47.0.12 (testo 2).

La Commissione dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 47.0.13.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 47.0.14, 47.0.15, 47.0.16, 47.0.17, 47.0.18, 47.0.19, 47.0.20, 47.0.21, 47.0.22, 47.0.23, 47.0.24, 47.0.25, 47.0.26, 47.0.27, 47.0.28, 47.0.30, 47.0.31, 47.0.32, 47.0.34 e 47.0.35.

La Commissione procede poi all'accantonamento degli emendamenti 47.0.36 e 47.0.200.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 48, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 48.0.1 – volto ad introdurre disposizioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità – nonché l'emendamento 48.0.2, con il quale si mira a considerare compresi negli usi industriali gli impieghi del gas metano.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) si sofferma sull'emendamento 48.0.13, in materia di incentivo alla progettazione.

I restanti emendamenti si danno quindi per illustrati.

Si procede quindi all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 48.

Il PRESIDENTE relatore esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, salvo le proposte 48.0.1 e 48.0.2, per le quali si può eventualmente valutare la possibilità di un loro accantonamento.

Il vice ministro VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore, facendo presente che gli emendamenti 48.0.1 e 48.0.2 comportano un impegno di spesa di circa 60 milioni di euro. Con riferimento all'emendamento 48.0.13, gli effetti di tale proposta non sono precisamente quantificabili.

Si passa quindi alle votazioni.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 48.1, 48.2, 48.3, 48.4, 48.0.1, 48.0.2, 48.0.3, 48.0.5 (testo 2), 48.0.8, 48.0.10, 48.0.11 (testo 2), 48.0.12 (testo 2) e 48.0.13.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 49, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 49.11, diretto ad escludere dall'imposizione del reddito di impresa il 20 per cento del volume degli investimenti effettuati nella ricerca e nello sviluppo innovativo.

Il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) illustra l'emendamento 49.0.2, il quale, come altre proposte di analogo tenore, parte dal presupposto che l'articolo 49, così come configurato appare inadeguato; del resto, la stessa relazione tecnica riconosce che tale articolo comporta soltanto una riformulazione di disposizioni esistenti. Pertanto, con l'emendamento 49.0.2 si mira ad introdurre un vantaggio fiscale per le piccole e medie imprese che si contraddistinguono per investimenti nel settore della ricerca.

Il senatore FERRARA (*FI*) si sofferma sull'emendamento 49.0.7, nonché sull'emendamento 49.0.8, diretto a prevedere contributi sui finanziamenti bancari da parte del Fondo per l'innovazione tecnologica.

Illustra, altresì, l'emendamento 49.0.9, volto ad introdurre un innalzamento della quota di copertura del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese su finanziamenti in favore della ricerca industriale. Segnala all'attenzione della Commissione gli emendamenti 49.0.10 – che mira ad introdurre misure per lo sviluppo delle piccole e medie imprese – 49.0.11 – con il quale si propone che le risorse del Fondo centrale di garanzia per il credito navale siano destinate in parte al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese – e 49.0.12, in materia di trasferimento di risorse finanziarie alle Regioni. Chiede, in subordine, l'accantonamento delle citate proposte emendative.

Il senatore IZZO (*FI*), dopo aver illustrato l'emendamento 49.0.13, con il quale si propone di riconoscere alle imprese un credito di imposta pari al 50 per cento dei trasferimenti agli istituti pubblici di ricerca, chiede che ne sia disposto l'accantonamento.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) illustra l'emendamento 49.0.15, condividendo quanto affermato in precedenza dal senatore Giaretta circa l'inadeguatezza e la scarsa efficacia dell'articolo 49. Di conseguenza, con l'emendamento in esame, si mira a prevedere effettive agevolazioni fiscali in favore delle piccole e medie imprese, riconoscendo un credito di imposta pari al 60 per cento dei costi sostenuti per il finanziamento dei nuovi contratti stipulati dalle università per nuove assunzioni di ricercatori.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) si sofferma sull'emendamento 49.0.21, diretto a riconoscere agevolazioni a favore delle imprese del Mezzogiorno per gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*) dichiara di apporre la propria firma all'emendamento 49.0.21.

I restanti emendamenti si danno quindi per illustrati.

Si procede all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 49, nonché su quelli miranti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il PRESIDENTE relatore, in via preliminare, sottolinea come l'articolo 49, come del resto l'articolo 45, rivesta un'importanza particolare all'interno del disegno di legge finanziaria in titolo per la particolare attenzione rivolta nei confronti dei soggetti che investono in attività di ricerca. Alla luce di tali considerazioni, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 49, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso, in quanto tali proposte rischiano di vanificare il raggiungimento dei rilevanti obiettivi sottesi all'articolo menzionato.

Il vice ministro VEGAS esprime avviso conforme a quello del relatore, facendo presente che alcune proposte – come gli emendamenti 49.0.13, 49.0.14, 49.0.15 e 49.0.21 – pur lodevoli nel loro intento, comportano problemi di copertura finanziaria che potranno essere eventualmente approfonditi nel corso del prosieguo dell'*iter* del disegno di legge in titolo.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 49.1 (testo 2), 49.7 e 49.8.

Previa richiesta del senatore GRILLOTTI (AN) ed avviso favorevole del PRESIDENTE relatore e del rappresentante del GOVERNO, la Commissione dispone l'accantonamento dell'emendamento 49.9 (testo 2).

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 49.10 (testo 2), 49.11, 49.0.2, 49.0.3, 49.0.7, 49.0.8, 49.0.9, 49.0.10, 49.0.11, 49.0.12, 49.0.13 e 49.0.14.

Il senatore CADDEO (DS-U) annuncia il proprio voto a favore dell'emendamento 49.0.15.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge quindi gli emendamenti 49.0.15, 49.0.16, 49.0.17, 49.0.18, 49.0.19 e 49.0.20.

Il senatore CADDEO (DS-U) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 49.0.21, il quale, non comportando alcun problema di copertura finanziaria, consentirebbe una più equa redistribuzione del reddito.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 49.0.21, 49.0.22, 49.0.23, 49.0.24 e 49.0.25.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 50, nonché di quelli diretti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), in via preliminare, ritiene indispensabile che il rappresentante del Governo fornisca chiarimenti circa la portata normativa dell'articolo 50, in particolare soffermandosi sul comma 2 dello stesso, allorché si prevede che le erogazioni operate dal Fondo per l'innovazione si basino esclusivamente sul presupposto dei maggiori proventi rispetto alle previsioni di bilancio per il 2006, derivanti da operazioni di dismissione o alienazione di beni dello Stato.

Tale chiarimento risulta tanto più rilevante alla luce del recente annuncio circa la modifica che il Governo si appresterebbe ad apportare al bilancio di previsione, che risulta proprio determinata dal mancato introito dei proventi attesi dalle dismissioni immobiliari.

Il vice ministro VEGAS fa presente al senatore Morando che l'Esecutivo aveva previsto di ricavare dalle politiche di dismissione o alienazione di beni dello Stato introiti per circa 6 miliardi di euro che, ora, sono stati quantificati in 1 miliardo di euro. Appare tuttavia significativo che si prevede che introiti eccedenti rispetto a quelli ora rideterminati saranno destinati per l'attuazione delle politiche contenute nella cosiddetta «agenda di Lisbona».

Il senatore FERRARA (*FI*) si sofferma sull'emendamento 50.0.3, con il quale si propongono una serie di interventi con riferimento alla Simest S.p.A..

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) fa presente che gli emendamenti 50.0.2 e 50.0.3 sono identici ad altri accolti dalla Commissione finanze nel corso dell'esame del decreto legge n. 203 del 2005 (atto Senato n. 3617). Ne auspica pertanto una reiezione tecnica.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra l'emendamento 50.0.11, raccomandandone sin d'ora l'approvazione. In particolare, richiama l'attenzione sul comma 1 dell'emendamento in esame, secondo cui, in caso di revoca delle agevolazioni, l'importo del contributo a fondo perduto in conto investimenti che l'impresa beneficiaria deve restituire è ridotto in modo proporzionale all'attività effettivamente esercitata.

Inoltre, giudica importante l'autorizzazione, prevista nel successivo comma 2 a favore di Sviluppo Italia S.p.A., al fine di rinegoziare i mutui in essere rideterminando la durata complessiva del rimborso.

Coglie infine l'occasione per esprimere perplessità sulla declaratoria di inammissibilità dell'emendamento 50.0.13, da lui sottoscritto, atteso che esso reca idonea copertura. In questo modo viene meno la possibilità di mettere ai voti una proposta che, autorizzando assunzioni di personale da parte degli enti di ricerca, sarebbe stata utile a promuovere gli obiettivi di Lisbona ed evitare la fuga dei cervelli, tanto più che l'attività di ricerca si inserisce in un'ottica di lungo termine e di accordi internazionali sottoscritti, di cui occorrerebbe tener conto.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) illustra l'emendamento 50.0.32, sottolineando l'importanza di istituire un fondo per lo sviluppo di reti di telecomunicazione a banda larga, soprattutto nei territori con insufficienti infrastrutture telematiche.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 50.0.33, che innova la disciplina vigente, stabilendo che il Fondo speciale per l'innovazione tecnologica può essere diretto a concedere agevolazioni anche nella forma del contributo in conto interessi su finanziamenti bancari.

Il senatore LEGNINI (*DS-U*) illustra l'emendamento 50.0.42, sollecitandone quanto meno l'accantonamento. In particolare, giudica importante che, dopo anni di continue riduzioni del Fondo nazionale per la montagna, si accrescano i finanziamenti destinati ai territori montani, tanto più in considerazione delle loro difficoltà croniche, come l'accentuazione del fenomeno dello spopolamento.

L'emendamento in esame reca poi un contenuto innovativo, atteso che – a differenza del vigente Fondo nazionale per la montagna (di cui auspica comunque un opportuno rifinanziamento) – esso stabilisce meccanismi automatici di alimentazione del Fondo, come ad esempio la previsione di quote dei canoni e delle tariffe derivanti da risorse idriche e da fonti energetiche provenienti dalle zone montane (comma 2, lettera *b*)).

Il senatore FERRARA (*FI*) dà indi conto dell'emendamento 50.0.52, diretto a favorire i processi di adeguamento tecnologico delle piccole e medie imprese e il trasferimento delle tecnologie, nonché dell'emendamento 50.0.53, volto a consentire la deduzione dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle agenzie di viaggio in specifiche circostanze. In proposito, in considerazione dell'aggravio degli oneri che deriverebbero dall'approvazione di detti emendamenti, preannuncia fin d'ora la propria disponibilità a ritirare entrambe le proposte emendative in presenza di un orientamento contrario del Governo.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 50 vengono quindi dati per illustrati.

Si procede indi all'espressione del parere del Presidente relatore e del rappresentante del Governo.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) si pronuncia in senso contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 50, atteso che essi sono diretti a modificare uno dei cardini della manovra finanziaria, volta ad accrescere la competitività del Paese nei settori a più alto valore aggiunto. Anche per quanto concerne gli emendamenti che mirano ad inserire articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo, l'orientamento è contrario poiché, pur prefigurando iniziative spesso condivisibili, non si inseriscono nel con-

testo programmatico definito dal Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione.

Il vice ministro VEGAS esprime parere conforme al Presidente relatore, sottolineando peraltro che taluni degli interventi recati in proposte emendative potranno ricevere attenzione nell'ambito delle delibere che il CIPE adotterà in attuazione del piano per l'innovazione.

Quanto in particolare all'emendamento 50.0.42, argomenta la sua contrarietà affermando che esso reca disposizioni dirette ad accrescere in modo non condivisibile la spesa pubblica e che pertanto si pone in un'ottica senz'altro differente rispetto alla proposta di mero ripristino dell'ammontare previsto per il Fondo per la montagna.

Si procede quindi alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 50, nonché degli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Vengono indi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 50.1, 50.2, 50.3 e 50.4.

Previe dichiarazioni di voto del senatore GRILLOTTI (AN) (favorevole) e del senatore MORANDO (DS-U) (contrario) sull'emendamento 50.5, quest'ultimo è posto ai voti e respinto, così come, in esito a successive votazioni, l'emendamento 50.6, nonché gli emendamenti dal 50.0.1 al 50.0.5.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che l'emendamento 50.0.6 è stato precedentemente dichiarato inammissibile, la Commissione pone distintamente ai voti e respinge gli emendamenti 50.0.7, 50.0.8, 50.0.9 e 50.0.10.

Il senatore EUFEMI (UDC) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 50.0.11.

In esito a successive, separate votazioni sono indi respinti gli emendamenti 50.11, 50.0.12, 50.0.14, 50.0.15, 50.0.16, 50.0.17, 50.0.18, 50.0.19, 50.0.20 (testo 2) e 50.0.21 (testo 2).

Il PRESIDENTE ricorda indi che gli emendamenti 50.0.22, 50.0.23, 50.0.24, 50.0.25, 50.0.26, 50.0.27 e 50.0.28 sono stati precedentemente dichiarati inammissibili.

Con successive, distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 50.0.29 (testo 2), 50.0.30, 50.0.31 e 50.0.32.

Su proposta del senatore FERRARA (FI), è indi accantonato l'emendamento 50.0.33.

In esito a separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 50.0.34, 50.0.35, 50.0.36 e 50.0.37.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che l'emendamento 50.0.38 è inammissibile, la Commissione, con separate votazioni, pone ai voti e respinge i successivi emendamenti da 50.0.39 a 50.0.41, mentre conviene di accantonare la proposta 50.0.42.

Infine, con ulteriori, distinte votazioni sono respinti i restanti emendamenti recanti articoli aggiuntivi all'articolo 50, da 50.0.43 a 50.0.56.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 51 e di quelli volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) illustra il complesso delle proposte emendative sottoscritte dai Capigruppo delle forze politiche dell'Unione, dando anzitutto conto dell'emendamento 51.1, diretto a ridurre il cuneo contributivo sul lavoro. Nel richiamarsi peraltro alle considerazioni già svolte nel corso della discussione generale, ribadisce di condividere la scelta del Governo di individuare come principale misura dello sviluppo la riduzione del costo del lavoro. In questo modo, è possibile perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di accrescere la competitività dell'economia italiana a livello internazionale, attraverso la riduzione del prezzo dei beni e servizi prodotti e, dall'altro, di affrontare la questione dell'inadeguatezza dei salari percepiti dai lavoratori rispetto invece al costo del lavoro complessivamente posto a carico delle imprese.

Proprio in considerazione della priorità da accordare a tale misura, le proposte emendative in esame sono dirette ad accrescere la riduzione del costo del lavoro sino a 3 punti percentuali, rispetto al solo punto percentuale contemplato all'articolo 51.

Tenendo conto della stima degli oneri finanziari recati nella relazione tecnica, secondo cui occorrono 0,9 miliardi di euro per coprire la riduzione di un punto percentuale, l'emendamento 51.1 e gli altri recanti contenuto analogo individuano la copertura del maggiore onere complessivo connesso con la riduzione del costo del lavoro (pari a 2,7 miliardi di euro), attraverso l'abolizione del secondo modulo della riforma dell'IRE, approvato nella legge finanziaria per il 2005. Al riguardo, osserva infatti che tale misura non ha avuto alcun impatto positivo sul versante del recupero della competitività del Paese, come del resto confermato anche nel corso delle audizioni svolte sugli atti in titolo.

Né va dimenticato che a differenza di quanto erroneamente affermato l'intervento prospettato non accrescerebbe la pressione fiscale, atteso che l'abolizione del secondo modulo della riforma dell'IRE sarebbe controbilanciata dalla maggiore riduzione della pressione fiscale che grava sul fattore lavoro.

Infine, a differenza della disposizione recata all'articolo 51, volta a ridurre il costo del lavoro a carico dei datori di lavoro, l'emendamento in esame (così come del resto, se pur con qualche differenza, anche le altre proposte emendative dell'Unione) è diretto ad assicurare una equiripartizione dei benefici fra imprese e lavoratori.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*) dichiara di ritirare la propria firma dall'emendamento 51.7.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 51 vengono quindi dati per illustrati.

Si procede poi all'espressione del parere del Presidente relatore e del rappresentante del Governo.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 51, nonché su quelli che mirano ad inserire articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo. Giudica infatti inopportune le proposte emendative dirette a modificare l'impianto dell'articolo 51 del disegno di legge finanziaria in esame, che prefigura una delle misure cardine della manovra a sostegno dello sviluppo, come del resto confermato dall'orientamento favorevole sulla riduzione del costo del lavoro anche delle forze di opposizione.

Esprime in particolare la propria contrarietà nei confronti degli emendamenti illustrati dal senatore Morando volti ad accrescere ulteriormente la riduzione del costo del lavoro (di per sé condivisibile) con l'abolizione del secondo modulo della riforma dell'IRE, rilevando che la maggioranza ed il Governo continuano a puntare anche sulla riduzione complessiva della pressione fiscale.

La misura recata all'articolo 51, lungi dall'essere in controtendenza con scelte precedentemente perseguite dall'Esecutivo, si inserisce armonicamente nell'attuale contesto di crescita economica, e pertanto non impone di concentrarsi solo sul versante del sostegno ai consumi. L'Esecutivo punta infatti su un *mix* di politiche dirette, da un lato, a stimolare i consumi (mediante la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie) e, dall'altro, ad accrescere la domanda di lavoro (attraverso la riduzione del costo del lavoro).

A fronte delle risorse disponibili, sottolinea indi che le scelte adottate sono senz'altro condivisibili, senza peraltro sottacere che su specifiche questioni richiamate in taluni emendamenti, come ad esempio l'IRAP, l'attenzione della maggioranza è senz'altro viva.

Il vice ministro VEGAS si esprime in senso conforme al Presidente relatore, rilevando peraltro che la scelta di operare una riduzione del costo del lavoro risulta senz'altro più neutra rispetto ad un'equivalente riduzione dell'IRAP.

Inoltre, esprime contrarietà nei confronti degli emendamenti illustrati dal senatore Morando che, proponendo la riduzione del secondo modulo della riforma dell'IRE, determinerebbero effetti redistributivi, e non riduttivi, della pressione fiscale. Sottolinea invece che il Governo intende ridurre il cuneo contributivo attraverso la riduzione della spesa pubblica, secondo un'ottica indispensabile per promuovere lo sviluppo del Paese.

Rivendica indi il merito del Governo di aver adottato misure di sostegno alla domanda mediante l'accrescimento della liquidità delle famiglie, che hanno senz'altro favorito l'attuale crescita economica. Piuttosto, ritiene che l'incremento della pressione fiscale registrata nel corso della precedente legislatura, che ha ridotto il reddito disponibile, sia stata una delle cause del ridotto tasso di crescita registrato negli ultimi anni.

Conclude sottolineando l'opportunità di evitare politiche di segno opposto rispetto a quelle sinora adottate, al fine di evitare che gli operatori economici riducano i propri consumi e rinviino le scelte di investimento.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 51, nonché degli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Nel contestare che la manovra economica in esame riduca la pressione fiscale rispetto al 2005, il senatore MORANDO (*DS-U*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 51.1, ribadendo che esso non prefigura una variazione della pressione fiscale complessiva.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti dal 51.1 al 51.7.

Dopo che il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) ha ricordato che gli emendamenti 51.8, 51.9, 51.10 e 51.12 sono inammissibili, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore GRILLOTTI (*AN*) sull'emendamento 51.11, quest'ultimo è posto ai voti e respinto, così come – in esito a distinte votazioni – anche gli emendamenti 51.0.1 (identico all'emendamento 51.0.2), 51.0.3 e 51.0.4 (identico all'emendamento 51.0.5).

Dopo che il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) ha ricordato che gli emendamenti 51.0.6, 51.0.9, 51.0.10, 51.0.11, 51.0.28, 51.0.54, 51.0.55, 51.0.56, 51.0.57, 51.0.58, 51.0.59, 51.0.60 e 51.0.62 sono stati dichiarati precedentemente inammissibili, in esito a separate votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti dal 51.0.7 al 51.0.29.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 51.0.30 teso ad assicurare la decontribuzione del salario di secondo livello, rilevando che si tratta di una norma opportuna nell'ottica di assicurare uno stimolo della produttività e, pertanto, della competitività del Paese. Qualora la proposta emendativa non fosse accolta, esprime l'auspicio che tale questione possa essere affrontata quanto prima.

Pur ribadendo la contrarietà sulla proposta emendativa in esame in considerazione dell'esiguità delle risorse pubbliche disponibili, il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) conviene che essa reca un contenuto senz'altro meritevole di attenzione.

Con separate votazioni, la Commissione respinge infine tutti i restanti emendamenti recanti articoli aggiuntivi all'articolo 51, da 51.0.30 a 51.0.61.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

Il presidente avverte che la seduta notturna della Commissione, già convocata per oggi alle ore 21, sarà anticipata alle ore 20.

CONVOCAZIONE DI ULTERIORI SEDUTE DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTO-COMMISSIONE PER I PARERI DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è ulteriormente convocata domani, 2 novembre 2005, rispettivamente alle ore 9, alle ore 15 e alle ore 21, mentre la Sottocommissione per i pareri è ulteriormente convocata, sempre domani, alle ore 9,15, alle ore 15,15 e alle ore 21,15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,30.

774ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 20,15.

IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

- (Tabb. 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) procede preliminarmente alla dichiarazione degli emendamenti inammissibili relativi agli articoli 52, 53, 54 e 55 del disegno di legge finanziaria 2006, nonché degli emendamenti aggiuntivi riferiti ai predetti articoli. In particolare, con riferimento all'articolo 52, sono dichiarati inammissibili per mancanza della relativa copertura finanziaria gli emendamenti 52.3, 52.4, 52.5, 52.6, 52.7, 52.8, 52.10 e 52.12. Sono invece inammissibili per materia gli emendamenti 52.14 e 52.15. Con riferimento all'articolo 53 sono dichiarati inammissibili, per mancanza della relativa copertura finanziaria, gli emendamenti 53.8, 53.9, 53.23, 53.33, 53.56, 53.57, 53.61 e 53.62, nonché gli emendamenti aggiuntivi 53.0.2, 53.0.3, 53.0.4, 53.0.5, 53.0.6, 53.0.7, 53.0.8, 53.0.9, 53.0.10, 53.0.11, 53.0.18, 53.0.22 (testo 2) (limitatamente alla lettera *b*) del capoverso *53-bis*) e 53.0.23. Sono invece inammissibili per materia gli emendamenti aggiuntivi 53.0.19, 53.0.20 e 53.0.21. Con riferimento all'articolo 54 risultano poi inammissibili per mancanza della relativa copertura finanziaria gli emendamenti 54.1 e 54.5. Con riferimento infine all'articolo 55, risulta inammissibile per materia l'emendamento aggiuntivo 55.0.17. Avverte, inoltre, che gli emendamenti trattati nella seduta sono pubblicati, separatamente, nei fascicoli 2 e 3 ad eccezione della proposta 53.0.22 (testo 3) che verrà pubblicata, a parte, nel fascicolo 7.

La Commissione procede quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 52 e degli emendamenti aggiuntivi allo stesso articolo.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) invita i senatori che hanno presentato proposte emendative ad illustrarli.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) illustra l'emendamento 52.2 che mira ad introdurre la riduzione del premio relativo alla componente assicurativa dell'INAIL, e quindi del costo del lavoro, per le imprese che adottano politiche efficaci di sicurezza e prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati dai relativi proponenti.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), in veste di relatore sull'Atto Senato n. 3613, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 52, nonché sugli emendamenti aggiuntivi riferiti a tale articolo.

Il vice ministro VEGAS esprime il medesimo parere del relatore.

Il presidente AZZOLLINI pone quindi ai voti l'emendamento 52.1 (testo 2) che risulta respinto.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 52.2 sostenendo il diritto delle imprese che investono in sicurezza sui luoghi di lavoro alla riduzione del premio assicurativo versato all'INAIL. Fa presente, inoltre, che esso rafforza la copertura finanziaria dell'articolo 52, che non appare molto verosimile.

Posto ai voti l'emendamento 52.2 risulta respinto.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti 52.9 e 52.11 che risultano respinti.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) riformula l'emendamento 52.13 nell'emendamento 52.13 (testo 2) e dichiara su questo il proprio voto favorevole.

Posto ai voti l'emendamento 52.13 (testo 2) è respinto.

Sono quindi posti separatamente ai voti gli emendamenti aggiuntivi 52.0.1 e 52.0.2.

La Commissione procede quindi all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 53, nonché degli emendamenti aggiuntivi relativi allo stesso articolo.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) illustra l'emendamento 53.1 che mira al rilancio dei distretti industriali attraverso la realizzazione di società di servizi aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione dei servizi d'interesse comune delle imprese operanti nell'ambito dei sistemi produttivi locali e attraverso la realizzazione di società private di partecipazione con oggetto sociale esclusivo l'assunzione di partecipazioni, a carattere temporaneo e prevalentemente di minoranza, al capitale di rischio di piccole e medie imprese, operanti nei sistemi produttivi locali.

Il senatore LEGNINI (*DS-U*) illustra gli emendamenti 53.6, 53.14, 53.16, 53.17, 53.18 e 53.31 che mirano alla definizione di una strategia industriale, attraverso una concreta definizione dei distretti industriali e un'azione di orientamento dei diversi soggetti coinvolti nella definizione

delle politiche industriali, ivi inclusi gli enti locali. Chiede infine l'accantonamento degli emendamenti 53.6, 53.14 e 53.17.

Il senatore IZZO (*FI*) illustra gli emendamenti 53.10 e 53.13 che intervengono sulle modalità di collaborazione da parte delle associazioni degli imprenditori.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 53.32, in materia di procedimento unico per l'accesso a forme di contribuzione alle imprese operanti nei distretti industriali erogate dalle regioni.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) illustra gli emendamenti 53.36 e 53.45 che intervengono sulle modalità di rinnovo delle convenzioni già in essere, previste dall'articolo 3 della legge n. 489 del 1993 e dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 53.0.16, che illustra, del quale chiede il temporaneo accantonamento. Analoga richiesta è proposta per l'emendamento 53.0.24, dopo che è stato illustrato.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti relativi all'articolo 53, nonché su quelli recanti articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) rileva la particolare importanza dell'articolo 53 nell'impianto complessivo del disegno di legge finanziaria in quanto mira a soddisfare un'esigenza ormai risalente del sistema produttivo italiano. In particolare, osserva che a causa della estrema frammentazione del tessuto produttivo in ambito nazionale, si è determinata la necessità di favorire le forme di aggregazione tra le imprese, al fine di affrontare positivamente la spinta competitiva proveniente dall'estero: in tal modo sarà possibile coniugare i punti di forza che derivano dalle piccole e medie imprese diffuse nel territorio nazionale, con le esigenze connesse al perseguimento di una logica pienamente competitiva. Sotto questo profilo, a suo avviso, risultano particolarmente apprezzabili le disposizioni volte ad introdurre una semplificazione sul piano contabile ed amministrativo.

Fa poi osservare che tutti gli emendamenti presentati in relazione all'articolo 53 hanno il fine di migliorare alcuni aspetti del testo all'esame in Commissione; ritiene tuttavia di dover esprimere parere contrario sugli emendamenti presentati salvo quelli per i quali è stato richiesto l'accantonamento e quelli a propria firma, anche in considerazione della quantità di risorse effettivamente disponibili.

Il vice ministro VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore. Si sofferma poi più analiticamente sull'impianto complessivo dell'articolo 53 del disegno di legge finanziaria, che ritiene di particolare importanza, anche in considerazione delle disposizioni per favorire le aggregazioni tra imprese, contenute nel cosiddetto decreto-legge sulla competitività, delle quali il citato articolo 53 costituisce il naturale complemento. Ritiene peraltro che, almeno nel breve periodo, sussista la necessità di favorire le aggregazioni tra imprese esclusivamente sul piano territoriale e settoriale, tralasciando gli obiettivi di carattere maggiormente ambizioso ma, proprio per questo, più difficilmente realizzabili nel breve periodo.

Si sofferma poi sull'emendamento 53.32, che ritiene in linea generale condivisibile nonché, infine, sull'emendamento 53.36, che ritiene anch'esso apprezzabile, rilevando tuttavia l'opportunità di non allargare eccessivamente il sistema delle cartolarizzazioni.

Si passa, quindi, alle votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 53, inclusi gli aggiuntivi.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) interviene per dichiarazione di voto sull'emendamento 53.1, esprimendo delusione per l'avviso contrario del relatore e del Rappresentante del Governo. A suo avviso, si sarebbe dovuto trarre maggiormente spunto da tale proposta emendativa, che si fonda su tre aspetti fondamentali: in primo luogo, una definizione puntuale della nozione di distretto industriale, sulla base peraltro della normativa già vigente; in secondo luogo la previsione di specifici strumenti operativi per favorire l'aggregazione, quali le società di servizi o le società di partecipazione; in terzo luogo, la previsione di adeguate disposizioni di copertura finanziaria. Ritiene infatti che senza l'esplicita previsione di idonei strumenti quali la società di servizi o le società di partecipazione le finalità previste dall'articolo 53 potranno ben difficilmente essere perseguite.

Non essendovi ulteriori richieste d'intervento l'emendamento 53.1 viene posto ai voti e respinto.

L'emendamento 53.2 viene posto in votazione e approvato.

L'emendamento 53.3 viene quindi posto ai voti e respinto.

Il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) preso atto che gli emendamenti 53.4, 53.5, 53.6, 53.7, 53.10, 53.11 risultano di analogo tenore e volti ad introdurre una condivisibile precisazione al comma 1 dell'articolo 53 ritiene peraltro preferibile la formulazione degli identici emendamenti 53.10 e 53.11. Propone pertanto una bocciatura tecnica per gli emendamenti 53.4, 53.5, 53.6 e 53.7 e rettifica il parere espresso sugli identici emendamenti 53.10 e 53.11, sui quali esprime parere favorevole.

Propone pertanto che i presentatori degli altri emendamenti, salvo diversa indicazione, aggiungano la propria firma all'emendamento 53.10 o all'identico emendamento 53.11.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 53.11.

Gli identici emendamenti, 53.4, 53.5, 53.6 e 53.7 sono quindi posti in votazione e respinti.

Posti ai voti gli identici emendamenti 53.10 e 53.11 vengono approvati.

Su proposta, rispettivamente, dei senatori CICCANTI (*UDC*), IZZO (*FI*) e LEGNINI (*DS-U*) la Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 53.12, 53.13 e 53.14.

Con separate votazioni sono posti ai voti e respinti gli emendamenti da 53.15 a 53.19.

L'emendamento 53.20 viene posto ai voti e approvato. Posto ai voti, viene altresì approvato l'emendamento 53.21.

L'emendamento 53.22 viene invece posto ai voti e respinto.

L'emendamento 53.24 viene posto ai voti e approvato.

Posti separatamente ai voti, gli emendamenti 53.25, 53.26 e 53.27 vengono respinti.

L'emendamento 53.28 viene quindi posto ai voti ed approvato.

Interviene in dichiarazione di voto il senatore IZZO (*FI*), auspicando l'accoglimento dell'emendamento 53.40, sul quale, in particolare, richiama l'attenzione del Rappresentante del Governo.

Il vice ministro VEGAS ritiene poco opportuna l'indicazione in una norma di legge di ministri senza portafoglio che potrebbero anche non essere previsti dai governi successivi.

L'emendamento 53.40 viene quindi posto ai voti e respinto. Posti separatamente ai voti sono altresì respinti gli emendamenti 53.29, 53.30 e 53.31.

La Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 53.32 e 53.34, sul quale ultimo il senatore GRILLOTTI (AN) dichiara di aggiungere la propria firma.

L'emendamento 53.35 viene posto ai voti e respinto.

La Commissione conviene poi di accantonare gli emendamenti 53.36, 53.37 e 53.38.

L'emendamento 53.39 viene posto ai voti ed approvato.

Posti separatamente ai voti vengono respinti gli emendamenti 53.41, 53.42, 53.43.

L'emendamento 53.44 viene posto in votazione ed approvato.

La Commissione conviene poi di accantonare gli emendamenti 53.45 e 53.46.

Gli emendamenti 53.47 e 53.48 vengono separatamente posti ai voti e respinti.

L'emendamento 53.49 viene posto ai voti ed approvato.

Con separate votazioni vengono posti in votazione e respinti gli emendamenti da 53.50 a 53.55, nonché gli emendamenti 53.58 e 53.59.

L'emendamento 53.60 viene posto in votazione ed approvato.

Si passa alla votazione degli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 53.

Con separate votazioni sono posti ai voti e respinti gli emendamenti da 53.0.12 a 53.0.15.

Il senatore GRILLOTTI (AN) aggiunge la propria firma all'emendamento 53.0.16, proponendone l'accantonamento.

La Commissione conviene e l'emendamento 53.0.16 viene accantonato.

L'emendamento 53.0.17 viene posto in votazione e respinto.

L'emendamento 53.0.22 (testo 2) viene posto ai voti per la parte ammissibile e respinto.

Il senatore GRILLOTTI (AN) aggiunge la propria firma all'emendamento 53.0.24, proponendone l'accantonamento.

La Commissione conviene di accantonare l'emendamento 53.0.24.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 2 novembre 2005, ore 17

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (1968).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di ambiente e di ecosistemi (553-1658-1712-1749-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei senatori Specchia ed altri; Manfredi ed altri; Turrone ed altri; Cutrufo; modificato dalla Camera dei deputati con l'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Rocchi ed altri; Lion ed altri; Schmidt ed altri; Colucci ed altri; Milanese ed altri; Calzolaio ed altri; Cima ed altri; Mascia ed altri*).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela costituzionale della flora, della fauna e dell'ambiente nonché della dignità degli animali (2156).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GIOVANELLI ed altri. – Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela degli ecosistemi e di promozione dello sviluppo sostenibile (2804).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Modifica dell'articolo 9 della Costituzione sul diritto all'ambiente (3288).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCARABOSIO ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di doppio turno (2633).
- Paolo DANIELI. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di sistema elettorale (3053).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (3633) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Soro ed altri; Fontana; Soda; Gazzara ed altri; Benedetti Valentini ed altri; Nespoli; Nespoli; Benedetti Valentini; Benedetti Valentini ed altri*) (*I deputati Albertini, Benvenuto, Enzo Bianco, Bimbi, Bonito, Bottino, Bressa, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Cusumano, Damiani, Duilio, Folena, Frigato, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Lusetti, Maccanico, Marcora, Raffaella Mariani, Mariotti, Meduri, Melandri, Molinari, Morgando, Potenza, Rocchi, Rotundo, Siniscalchi, Soda, Soro, Tidei, Tolotti, Verneti, Villari e Volpini hanno ritirato la propria sottoscrizione alle proposte di legge*).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (1).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (117).
- PEDRIZZI. – Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, recante norme per l'istituzione dell'albo e per il sorteggio delle persone idonee all'ufficio di scrutatore (290).
- BEVILACQUA. – Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, relativa alla elezione della Camera dei deputati (337).
- EUFEMI ed altri. – Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi che disciplinano l'elezione della Camera dei deputati e di un testo unico delle leggi che disciplinano l'elezione del Senato della Repubblica. Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (614).
- RONCONI. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1148).
- FALCIER ed altri. – Semplificazione del procedimento relativo alla sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1177).
- TURRONI e MAGNALBÒ. – Modifiche alle leggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in tema di raccolta delle firme per la sottoscrizione delle liste elettorali (1294).

- E PAOLI. – Nuove norme in materia di sottoscrizione delle liste e delle candidature elettorali (1475).
- VILLONE ed altri. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1489).
- PEDRINI. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1693).
- Paolo DANIELI. – Modifica all'articolo 9, comma 6, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1853).
- BALBONI ed altri. – Nuove norme in materia di autenticazione delle firme e sottoscrizione delle liste ai fini elettorali (3343).
- BASSANINI e PASSIGLI. – Norme in materia di presentazione delle candidature e in materia di reati elettorali (3378).
- SPECCHIA. – Modifiche alla legge 8 marzo 1989, n. 95, e alla legge 21 marzo 1990, n. 53, sul criterio di designazione del personale addetto ai seggi elettorali (3396).
- e delle petizioni nn. 300, 907, 1145 e 1321 ad essi attinenti.

V. Esame del disegno di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche alla Parte II della Costituzione (2544-D) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato; modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati; nuovamente approvato, in prima deliberazione, dal Senato e approvato, in seconda deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 2 novembre 2005, ore 9, 15 e 21

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (3614).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2006 (Tab. 1).
- Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (Tab. 2).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (3613).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (n. 540).
-

